



Istituto Istruzione Superiore  
**don Milani**  
Rovereto

***PROTOCOLLO  
DI ACCOGLIENZA E  
ACCOMPAGNAMENTO  
DEGLI STUDENTI  
CON DSA***

*DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
DON MILANI*

Approvato dal Collegio Docenti il 24 settembre 2015

---

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>1. CARATTERISTICHE DEI DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO E DELLE CERTIFICAZIONI</b>	<b>3</b>
<b>2. SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>4</b>
Il Dirigente Scolastico	4
Il referente d'istituto	4
Il referente	4
Il docente referente dello studente	5
I docenti del Consiglio di classe	5
La famiglia	5
Gli studenti e le studentesse	6
<b>3. IL PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO</b>	<b>6</b>
Dispositivi previsti: strumenti compensativi e misure dispensative	7
1. Strumenti compensativi	7
2. Misure dispensative	8
3. Dispensa dallo studio della L2 in forma scritta	8
<b>4. PRASSI CONDIVISE</b>	<b>8</b>
a) Iscrizione	8
b) Prima conoscenza	9
c) Assegnazione della classe - scelta della sezione	9
d) Interventi d'integrazione e inclusione nella classe e di supporto didattico	9
e) Valutazione	9
f) Indicazioni per lo svolgimento delle prove dell'ESAME DI STATO	10
<b>5. INDICAZIONI PER LA DIAGNOSI E LA CERTIFICAZIONE DEI DSA</b>	<b>10</b>
<b>6. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>10</b>
Normativa provinciale	10
Normativa nazionale	11
<b>ALLEGATO 1</b>	<b>13</b>
<b>ALLEGATO 2</b>	<b>14</b>
<b>ALLEGATO 3</b>	<b>23</b>

*"...se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati".*

*Don Lorenzo Milani*

## PREMESSA

Il presente Protocollo di Accoglienza nasce dall'esigenza di individuare regole e procedure comuni, condivise e univoche per promuovere l'accoglienza, l'integrazione e l'accompagnamento degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA.

L'Istituto di Istruzione don Milani, da sempre impegnato nell'inclusione ed integrazione scolastica, fa proprio quanto enunciato dall'art. 3 della Costituzione - principio di uguaglianza<sup>1</sup> - e dall'art. 34 - diritto di accesso per tutti alla scuola pubblica<sup>2</sup>.

Di fronte alla necessità di rendere sempre più flessibile l'organizzazione scolastica e didattica e ricercando risposte di intervento personalizzate, l'Istituto "...riconosce e valorizza le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo"<sup>3</sup>

Le Legge n. 170/2010 e la Legge Provinciale n. 14/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA) e assegnano al sistema scolastico nazionale e provinciale il compito di individuare modalità d'intervento per osservare e valutare le prestazioni scolastiche dei vari ambiti d'apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Questi disturbi hanno una componente evolutiva che si evidenzia come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo della letto-scrittura e/o del calcolo definito sulla base dell'età anagrafica. Si tratta di disturbi che interessano una specifica abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

Queste Leggi danno "indicazioni a tutte le Istituzioni scolastiche e formative per le corrette modalità da adottare per la rilevazione precoce dei DSA e per le attività d'intervento scolastico più efficaci. Tali modalità devono essere contemplate all'interno dei Progetti di Istituto, prevedendo il coinvolgimento degli studenti, delle loro famiglie e della scuola nel suo complesso, anche attraverso attività di aggiornamento e formazione per i docenti.

Agli insegnanti viene affidato il compito fondamentale di osservazione didattico-educativa per il riconoscimento di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) a partire dalla scuola dell'infanzia e, a seguire, per tutto il percorso scolastico, al fine di sostenere e garantire ad ogni singolo studente il successo formativo, azione che diventa obbligatoria nelle classi prime e seconde della scuola primaria.

Per individuare possibili disturbi specifici può essere sufficiente, almeno in una prima fase, che l'insegnante compia un'osservazione degli apprendimenti scolastici con azioni mirate a individuare precocemente i segnali "evocativi" di un disturbo.

A tale scopo, è compito della scuola attivare una didattica individualizzata e personalizzata che contempli strumenti compensativi e misure dispensative adeguate ai diversi stili di apprendimento dei singoli studenti"<sup>4</sup>.

Il presente protocollo definisce una serie di azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sistema

---

<sup>1</sup> **Art. 3** - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

<sup>2</sup> **Art. 34** - La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

<sup>3</sup> D.P.R. n°275 del 8 marzo 1999 - "Autonomia delle istituzioni scolastiche" - Art. 4 paragrafo 1.

<sup>4</sup> Indicazioni operative provinciali del 2013 in attuazione della Legge provinciale 14/2011.

sanitario) si impegnano a mettere in atto per assicurare all'alunno con DSA gli strumenti adeguati per affrontare con successo il proprio percorso scolastico.

Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto, come tale, può essere integrato e rivisto sulle base delle esigenze, delle risorse e della legislazione vigente.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti, su proposta del Dirigente Scolastico e del referente DSA di Istituto e costituisce parte integrante del Progetto di Istituto.

La sua applicazione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nel Decreto del presidente della Provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)", nella Legge Nazionale n.170 del 8.10.2010, nel DM 5669 del 12.07.2011, nella Legge Provinciale 14/2011, nelle Linee guida BES provinciali del 2012, in quelle nazionali del 2012 e nelle indicazioni operative provinciali del 2013.

Il protocollo di accoglienza e accompagnamento degli studenti con DSA dell'istituto don Milani vuole essere uno strumento che definisce alcune modalità, procedure e pratiche comuni per

1. garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA frequentanti l'istituto
2. favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
3. facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA

L'istituto si impegna infatti

1. ad attuare interventi volti a rispondere agli specifici bisogni di ogni studente, accompagnando e supportando in modo adeguato gli studenti con DSA durante il loro percorso scolastico e all'Esame di Stato
2. ad adottare forme di corretta formazione ed informazioni che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti coinvolti nel processo di insegnamento/apprendimento
3. a sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA
4. a fare in modo che il docente referente dello studente con DSA, il docente referente d'Istituto, i Coordinatori di Classe e i docenti curricolari, in base a quanto di competenza, curino i rapporti con le famiglie, con le strutture sanitarie, con le associazioni e gli organi preposti, coordinandosi affinché ogni iniziativa possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso

## **1. Caratteristiche dei Disturbi Specifici d'Apprendimento e delle Certificazioni**

- I DSA non dipendono da fattori esterni (svantaggio socio-culturale; scarsa scolarizzazione, ecc.) o da condizioni di disabilità sensoriale o psichica, ma sono intrinseci all'individuo e legati (probabilmente) a disfunzioni del Sistema Nervoso Centrale.  
Questi disordini interessano solo specifici domini di abilità e tendono a persistere nel tempo.
- Il deficit funzionale si presenta come una difficoltà ad acquisire determinate abilità e non come una perdita di una capacità già presente, recuperabile attraverso la riabilitazione (una caratteristica dello studente con DSA è infatti la resistenza al trattamento).
- L'alunno posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo può raggiungere gli obiettivi previsti.
- I DSA presentano un'elevata variabilità clinica; non esistono quindi studenti con la stessa identica forma di disturbo specifico dell'apprendimento: spesso diversi tipi di DSA si intrecciano tra loro creando comorbilità, cioè una vicendevole influenza.
- I DSA provocano negli alunni difficoltà che possono avere conseguenze sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano psicologico (frustrazione, depressione, rabbia, ansia, demotivazione, ecc).
- I frequenti insuccessi possono diventare i responsabili di un abbassamento del livello di autostima (giudizio circa il proprio valore) e del senso di efficacia (giudizi sulle capacità personali). Tali fallimenti possono condurre ad un atteggiamento rinunciatario, poco propenso a modificare il corso degli eventi e caratterizzato dalla marcata tendenza ad attribuire a cause interne, stabili e non controllabili i propri fallimenti. Questa convinzione porta a dubitare dell'efficacia del proprio impegno e quindi a non ricercare il modo migliore per affrontare i compiti, anzi, a rinunciare di fronte alle prime difficoltà o ad evitare le situazioni di apprendimento.

È possibile che si verifichino situazioni nelle quali i disturbi descritti si presentano associati tra loro, oppure casi in cui i DSA si trovano associati ad altri disturbi, quali ad esempio Iperattività o Deficit d'Attenzione: in questo caso si parla di comorbilità.

La principale caratteristica che permette di definire i DSA è quella della “specificità”, in quanto interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

La **certificazione DSA** deve essere conforme agli standard minimi definiti nelle indicazioni provinciali stabilite con delibera n.2172 del 15 ottobre 2012: deve essere completa, contenere il codice ICD-10 nonché il profilo di funzionamento. I codici nosologici utilizzati dagli specialisti nella certificazione DSA rientrano nella categoria F81.0- F81.1-F81.2-F81.8- F.82.1.

Tutti i certificati DSA rilasciati da enti privati e specialisti privati, anche fuori Provincia, devono essere validati da una delle Unità Operative di Psicologia Clinica e/o Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari presenti sul territorio. In Provincia l'unico ente accreditato al rilascio della certificazione DSA che non ha bisogno di ulteriore validazione è l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Beato De Tschiderer”.

Le certificazioni rilasciate dal Servizio Sanitario Nazionale sono da considerarsi valide a tutti gli effetti.

## 2. Soggetti coinvolti

Le Linee guida provinciali del 2012 per l'Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti, sottolineano che le istituzioni scolastiche e formative sono chiamate ad una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti e delle potenzialità evolutive di ciascuno.

Questa lettura richiede l'assunzione da parte degli operatori della scuola di strumenti specifici e contestuali di analisi dei bisogni.

L'articolazione di un progetto globale è quindi la risposta dell'istituzione alle differenze presenti nel proprio contesto, operata grazie a delle scelte organizzative e gestionali che sostengano il processo formativo e scolastico di ogni studente immaginato all'interno del contesto.

Nasce quindi l'esigenza di definire i compiti principali dei singoli operatori della scuola e della famiglia in presenza di un alunno con DSA.

### Il Dirigente Scolastico

In qualità di garante del diritto all'istruzione, ha tra le sue funzioni quella di promuovere l'attivazione di interventi specifici per assicurare il diritto all'apprendimento e al successo scolastico.

In particolare:

- garantisce il raccordo tra scuola e realtà territoriali
- stimola e promuove iniziative operative condivise con gli Organi collegiali e le famiglie
- vigila affinché venga rispettata la normativa vigente
- sollecita il Collegio Docenti e il Consiglio dell'Istituzione ad attuare progetti che considerino le esigenze specifiche degli allievi con DSA
- garantisce all'interno dei Consigli di Classe la coerenza degli obiettivi e delle valutazioni con quanto fissato nei percorsi educativi personalizzati degli studenti interessati
- individua, all'interno e all'esterno dell'Istituto, risorse umane e strumentali adeguate per rispondere ai bisogni di tutti gli studenti, e in specifico di quelli con particolari esigenze, e ne garantisce una gestione efficiente ed efficace
- promuove e valorizza progetti mirati, assicurando il coordinamento delle azioni
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto.

### Il referente d'istituto

Il Dirigente Scolastico individua, fra i docenti dell'Istituto che dimostrino una particolare preparazione ed esperienza in tal senso, una figura di referente di Istituto per l'area DSA.

Il referente

- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce e la condivide con i docenti del Consiglio di classe
- organizza e coordina attività di formazione/aggiornamento per il personale docente volte al conseguimento e potenziamento di competenze specifiche diffuse
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto

- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative
- collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA
- attua azioni di sensibilizzazione ed approfondimento sulle tematiche relative ai DSA e supporta i colleghi nell'applicazione didattica delle proposte
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- funge da mediatore tra docenti, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari
- fornisce informazioni ai docenti in servizio nelle classi con alunni con DSA relativamente alle diverse problematiche ed esigenze degli studenti
- promuove iniziative da parte della scuola sul tema dei DSA che prevedano anche il coinvolgimento delle famiglie, sia con incontri a carattere divulgativo sul tema sia con percorsi di approfondimento specifici.

### **Il docente referente dello studente**

Tra i docenti del Consiglio di Classe viene individuato, per ogni studente con DSA, un docente referente, una figura significativa per le funzioni di raccordo con la famiglia, per le comunicazioni interne ed esterne e per la promozione della collegialità degli interventi didattici ed educativi.

Il referente dello studente con DSA:

- procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla definizione del PEP - Percorso Educativo Personalizzato e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente
- cura la comunicazione e i rapporti tra scuola e famiglia soprattutto per quanto riguarda la presentazione del PEP e dei risultati ottenuti
- segnala alla famiglia l'eventuale persistenza di difficoltà di apprendimento e/o di profitto nonostante gli interventi di recupero e supporto attivati
- collabora con la famiglia, lo studente e i colleghi nell'individuazione delle strategie da adottare per permettere allo studente di affrontare positivamente il percorso scolastico.

### **I docenti del Consiglio di classe**

La presenza, all'interno dell'Istituto scolastico, di un docente referente e l'individuazione di un docente referente per lo studente non deve sollevare i docenti dall'impegno educativo di condividere le scelte assunte collegialmente e di contribuire alla realizzazione del progetto personalizzato programmato.

Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- definisce una programmazione didattica pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili (*Linee guida provinciali del 2012 per l'Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti*)
- pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione
- mette in atto strategie di recupero
- segnala alla famiglia l'eventuale persistenza di difficoltà nonostante gli interventi di recupero e supporto attivati
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti
- procede, in collaborazione con i colleghi della classe, all'elaborazione dei percorsi educativo personalizzati (PEP) previsti
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo
- adotta misure dispensative
- individua criteri di valutazione adeguati e coerenti
- partecipa ad eventuali incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola per non disperdere il lavoro svolto.

### **La famiglia**

La collaborazione della famiglia con l'istituzione scolastica è fondamentale per permettere interventi adeguati ai reali bisogni dello studente. In particolare, la famiglia

- comunica tempestivamente alla scuola, in fase di iscrizione, la presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento e consegna alla scuola la diagnosi redatta dallo specialista, fornendo tutte le indicazioni necessarie per permettere l'attivazione di interventi didattici ed educativi mirati
- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione della scuola a far valutare lo studente
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili
- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
- incoraggia l'acquisizione di una maggiore autonomia nella gestione dei tempi di studio e dell'impegno scolastico
- collabora con i docenti affinché il figlio crei relazioni positive con gli stessi e con i compagni.

### **Gli studenti e le studentesse**

Hanno diritto:

- ad una chiara informazione relativamente alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità
- a ricevere una didattica personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere:

- di affrontare il percorso scolastico con impegno adeguato
- ove l'età e la maturità lo consentano, di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

## **3. Il Progetto Educativo Personalizzato**

Il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) è un documento che esplicita l'elenco gli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre che le modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.

La stesura del PEP è un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA; per gli studenti già segnalati con DSA viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico, e comunque entro i consigli di classe di novembre; per le nuove segnalazioni viene definito entro tre mesi dalla consegna della diagnosi e della relazione clinica.

Solitamente lo specialista definisce, nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di classe identificare, declinare e sperimentare, per ciascuna disciplina, quelle più efficaci per lo studente, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

È utile tenere presente che tali attenzioni possono essere più opportunamente definite a seguito dei contatti con la famiglia e con lo studente, i quali possono fornire informazioni utili per una migliore applicazione degli interventi educativo/didattici.

Redatto e approvato dal consiglio di classe, il PEP deve essere sottoscritto dalla famiglia, che ne conserva una copia.

La famiglia può decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe e può rifiutare l'adozione del PEP; in questo caso deve presentare una dichiarazione scritta alla scuola, assumendosi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

Il PEP è conservato come materiale riservato in un fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi, fino all'Esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.

La diagnosi di DSA rientra nella casistica dei dati sensibili, secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.

Nel PEP dello studente viene descritta la situazione dello studente, avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e vengono individuate

- le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe per ciascuna

disciplina

- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...)
- i criteri e le modalità di valutazione adottati.

Si rimanda all'Allegato 2 per una traccia del PEP.

## **Dispositivi previsti: strumenti compensativi e misure dispensative**

L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi è rapportata alle capacità individuali dello studente e all'entità del disturbo.

Nel PEP il Consiglio di classe individua proposte d'insegnamento che tengano conto delle abilità possedute dallo studente e periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.

Accanto alle misure dispensative e compensative sono importanti anche alcune **attenzioni pedagogiche** quali:

- individuare le attività nelle quali lo studente è più capace, creando occasioni ed esperienze in grado di renderle visibili e di valorizzarle
- fissare obiettivi concreti e realistici, in sintonia con le capacità proprie di uno studente con DSA
- decidere con lo studente l'opportunità e le modalità più adatte per condividere con i compagni il suo problema
- assegnare tempi più lunghi per le varie attività didattiche e formative in modo che lo studente possa completare il lavoro senza fretta e secondo i suoi tempi di apprendimento.

### **1. Strumenti compensativi**

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici (tecnologici o non tecnologici) che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria; fra i più noti:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, vocabolario in formato digitale...

L'utilizzo di tali strumenti solleva lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo, e rendendo più fruttuosa e agevole l'espressione delle sue potenzialità.

La capacità di utilizzare tali strumenti non è tuttavia né immediata né scontata. Risulta quindi fondamentale il ruolo degli insegnanti nell'utilizzo degli strumenti compensativi per:

- aiutare i ragazzi a comprendere quali sono gli strumenti più adeguati a sviluppare il loro potenziale
- insegnare loro come costruire e/o utilizzare questi strumenti (a bassa o alta tecnologia).

Nell'ambito degli strumenti compensativi si distinguono:

#### **Strategie compensative**

Rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo; possono facilmente essere allargate all'intero gruppo classe e vengono accettate e utilizzate senza grossi problemi dagli studenti con DSA.

Costituiscono esempi di Strategie Compensative

- integrare o mediare la comunicazione scritta attraverso altri codici, in particolare di tipo grafico-visivo (schemi, grafici, mappe, diagrammi, immagini, filmati, ecc.).
- Strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (tabella dei mesi, elenco delle regioni, tavola pitagorica, ecc.).
- Potenziare la capacità di ascolto e concentrazione.
- Mettere lo studente in contesti di apprendimento che rafforzino le relazioni sociali e la capacità di chiedere aiuto (studiare con un compagno, lavori di gruppo...).

#### **Tecnologie compensative**

Per i DSA le tecnologie compensative sono rappresentate sostanzialmente dal computer, dalla calcolatrice e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Perché le tecnologie siano davvero efficaci come strumento compensativo è necessario che l'allievo sviluppi abilità tali da consentirne un reale utilizzo come competenza compensativa.

I docenti sono tenuti a consentire l'uso degli strumenti compensativi e svolgere un ruolo attivo,



proponendo percorsi guidati finalizzati allo sviluppo dell'autonomia.

Lo studente non ha necessariamente bisogno di tutti gli strumenti compensativi e quelli che vengono scelti vanno sempre adattati alle sue caratteristiche.

È importante preparare tutta la classe all'introduzione degli strumenti compensativi, per evitare che gli stessi diventino marcatori di differenza o vengano percepiti come delle facilitazioni.

## **2. Misure dispensative**

Le misure dispensative hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi, soprattutto dal punto di vista motivazionale.

Sono esempi di misure dispensative

- non richiedere lettura ad alta voce e/o scrittura veloce sotto dettatura
- assegnare tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio, mediante adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile raccordo tra insegnanti
- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- permettere l'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- dispensare dall'uso del vocabolario cartaceo
- dispensare da interrogazioni e verifiche non programmate.

## **3. Dispensa dallo studio della L2 in forma scritta**

In merito all'insegnamento delle lingue comunitarie per gli studenti con DSA, in attuazione a quanto disposto dall'art.114 della LP 5/2006, modificativo dalla LP n.11/1997 e dell'art. 6 comma 2 del DPP 8 maggio 2008, n.17- 124/leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali" si segnala quanto disposto dal decreto ministeriale n.4669 del 12/07/2011 e delle allegate linee guida in quanto le disposizioni ivi recate sono compatibili (art.21 LP n.5/2006) con il Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino.

In presenza di condizioni particolari gli studenti possono essere dispensati dalla effettuazione di prove scritte di lingua straniera e sostenere prove orali sostitutive, adeguatamente predisposte. Ciò può essere realizzato in corso d'anno ed anche in sede d'esame, solamente se ricorrono le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA recante richiesta esplicita di dispensa della prove scritte di lingua straniera (si veda allegato n.8 "indicazioni provinciali per la rilevazione precoce nella scuola e l'invio ai servizi specialistici per la diagnosi e la certificazione degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"- Delibera provinciale n°2172 del 15/10/2012);
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di Esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università.

## **4. Prassi condivise**

Attraverso le indicazioni contenute nel presente Protocollo, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire alcune pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale all'interno dell'Istituto sul tema dell'accoglienza degli alunni/e con DSA
- sviluppare pratiche quotidiane che aumentino l'inclusione ed integrazione scolastica
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

### **a) Iscrizione**

Al momento dell'iscrizione, l'incaricato di segreteria:

- procede all'iscrizione dello studente, secondo le modalità e procedure previste
- vista la presenza di certificazione, avvisa la Dirigente scolastica e il referente d'istituto e trasmette loro i documenti raccolti.

## **b) Prima conoscenza**

La prima conoscenza si articola in un incontro del referente d'istituto con i genitori (o di chi ne fa le veci) e un colloquio con l'alunno/a

In questa fase:

- si raccolgono e si valutano le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a al fine di individuare la classe più adeguata in cui deve essere inserito e sui percorsi di supporto e accompagnamento che devono essere attivati
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e degli interventi da attivarsi, anche in base alle loro esperienze pregresse.

## **c) Assegnazione della classe - scelta della sezione**

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono di individuare il contesto di inserimento. Il Referente degli studenti con DSA, in accordo con la Dirigente, definisce la sezione in cui inserire l'alunno/a considerando alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe
- distribuzione equilibrata degli alunni con DSA nelle classi
- situazione globale della classe (clima relazionale, particolari problematiche ecc.)
- eventuali risorse (progetti attivati, competenze, esperienze pregresse del Consiglio di classe, formazione specifica dei docenti del Consiglio).

## **d) Interventi d'integrazione e inclusione nella classe e di supporto didattico**

L'inserimento dell'alunno in classe viene accompagnato da un intervento sul gruppo classe per favorire l'inclusione degli studenti con DSA (l'intervento deve essere richiesto dal docente referente o dal coordinatore di classe in accordo con i docenti del Consiglio di classe).

I docenti del Consiglio di Classe elaborano un PEP, come da normativa vigente, individuando strumenti compensativi e misure dispensative e definendo modalità di valutazione coerenti.

L'istituto attiva inoltre interventi di recupero e sostegno, fra cui si segnalano:

- laboratori di metodo di studio e alfabetizzazione nell'uso delle tecnologie compensative
- percorsi di supporto e motivazione allo studio da parte dei docenti della scuola in possesso di adeguate competenze
- aiuto pomeridiano nei compiti e studio guidato con la collaborazione di insegnanti e studenti tutor
- percorsi di sensibilizzazione rivolti alle classi in cui lo studente viene inserito

## **e) Valutazione<sup>5</sup>**

Per definire criteri e modalità di valutazione, il Consiglio di classe è tenuto a:

- conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate nelle istituzioni scolastiche precedentemente frequentate e i loro esiti
- riconoscere le eventuali competenze ed abilità individuate ed emerse
- verbalizzare e documentare ogni scelta fatta rispetto al PEP.

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PEP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

**Le verifiche devono essere strutturate in modo da mettere lo studente nelle condizioni di fornire il miglior grado di prestazione possibile.**

Ciascun docente, per la propria disciplina, deve definire **le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate** (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.

**Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.**

**La prestazione orale, di norma, va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.**

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

Considerato il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente, è utile:

- leggere, da parte del docente, il testo della verifica scritta

---

<sup>5</sup> secondo le Linee Guida per l'attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con DSA del 2012

- utilizzare varie tipologie di verifica individuando la tipologia più adatta allo studente
  - dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere
  - prevedere interrogazioni programmate
  - utilizzare le prove orali in compensazione delle prove scritte
  - far usare dei mediatori didattici durante le interrogazioni e nelle verifiche scritte (mappe, schemi, ecc.).
- Per quanto riguarda la valutazione essa deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di valorizzare i progressi acquisiti, l'impegno, le conoscenze apprese e le strategie utilizzate.

#### **f) Indicazioni per lo svolgimento delle prove dell'ESAME DI STATO**

Le linee guida provinciali per l'integrazione e inclusione degli studenti con DSA del 2012 asseriscono che in sede d'esame finale, sia nel primo sia nel secondo ciclo d'istruzione, le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente deve in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma può avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PEP.

La valutazione delle prove deve tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo deve essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato (cfr. allegato 3) deve essere data particolare attenzione allo studente con DSA, in modo da rendere noti a tutti i membri della Commissione d'esame le specifiche situazioni soggettive e gli elementi caratterizzanti il PEP, compresa l'indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell'ambito delle prove scritte: l'alunno potrà infatti usufruirne all'Esame di stato solo se li avrà normalmente usati nel corso dell'anno.

Le medesime Commissioni assicurano, quindi, l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto, in corso d'anno, un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, il colloquio orale può compensare la carenza di elementi valutativi dello scritto e può fornire alla Commissione gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica.

## **5. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA**

Nonostante la Legge Provinciale n.14 del 26 ottobre 2011 obblighi la scuola primaria ad un'azione capillare per la rilevazione precoce di eventuali DSA, può ancora oggi capitare che studenti/esse, dotate di particolari capacità compensative, con DSA di entità non eccezionalmente rilevante, possano sfuggire all'esame degli ordini scolastici precedenti.

Di fronte ad un caso sospetto di DSA la scuola deve attivare forme volte ad un recupero didattico mirato; solo se queste difficoltà persistono è necessario avvertire il referente d'istituto che consiglierà alla famiglia di rivolgersi ad uno specialista, al fine di avviare il percorso per una diagnosi.

In sintesi, il percorso prevede le seguenti tappe:

- gli insegnanti comunicano i loro sospetti al referente d'istituto
- il referente, raccolte tutte le informazioni necessarie, informa la famiglia, invitandola a fare una visita specialistica. La diagnosi può essere effettuata solo dalle équipe delle strutture pubbliche (APSS)
- la famiglia fa richiesta di valutazione diagnostica presso i servizi specialistici
- qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che deve essere presentata al docente referente d'istituto o al coordinatore di classe
- il referente d'istituto contatta la famiglia per raccogliere ulteriori informazioni da condividere poi con l'intero Consiglio di classe
- il referente d'istituto presenta la diagnosi e la relazione clinica ai membri del Consiglio di classe, che dopo aver individuato un docente referente dello studente e dopo un periodo di osservazione, entro tre mesi si attiveranno per l'elaborazione del PEP, che verrà costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.

In Allegato 1 è riportata una possibile scheda di osservazione di difficoltà per le scuole secondarie.

## **6. Riferimenti normativi**

### **Normativa provinciale**

- Disturbi Specifici di Apprendimento Indicazioni Operative Provinciali 2013 / Anno: 2013
- Bisogni educativi speciali - Linee Guida 2012. Attuazione del regolamento per favorire l'integrazione e

l'inclusione degli studenti 2012 / Anno: 2012

- Rilevazione precoce a scuola dei disturbi specifici di apprendimento e invio ai servizi specialistici. Indicazioni provinciali del. n. 2172 del 15/10/2012
- LEGGE PROVINCIALE 26 ottobre 2011, n. 14 - Interventi a favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg  
Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)
- LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino

### **Normativa nazionale**

- Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico.  
Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute  
Intesa, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Accordo Stato Regioni del 11.04.2012  
Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento
- Intesa tra MIUR e Ministero della Salute per migliorare la qualità dell'integrazione scolastica
- Linee Guida Miur 2012 per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità – Protocollo d'intesa 12 luglio 2012
- Linee Guida Miur per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento - D.M. del 12/07/2011
- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - Legge 8 ottobre 2010 n°170
- CONSENSUS CONFERENCE sui Disturbi Specifici d'Apprendimento  
Documento d'intesa elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento

Tutti i documenti sono consultabili in: <http://www.vivoscuola.it/libri-e-pubblicazioni-bes>

# ***ALLEGATI***

## ALLEGATO 1

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL BIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA

Alunno: _____ Data: _____	Mai	A Volte	Spesso	Sempre
---------------------------	-----	---------	--------	--------

Difficoltà a copiare dalla lavagna

Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio

Macroscrittura e/o microscrittura

Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici

Omissione delle lettere maiuscole

Confusione e sostituzione di lettere

Inversioni di lettere o numeri

Difficoltà con i suoni "chi/che"; "ghi/ghe"; "gn"; "gl"

Omissioni o aggiunte di doppie

Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura

Punteggiatura ignorata o inadeguata

Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico

Difficoltà ad usare il vocabolario

Difficoltà a imparare le tabelline

Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni

Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline

Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi

Difficoltà di attenzione

Difficoltà ad organizzare il tempo

Difficoltà a leggere l'orologio

Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata

### TRACCIA PER LA STESURA DEL PEP - PER STUDENTI CON DSA

Con la presente proposta si intende fornire uno strumento di base, quale traccia per la stesura del documento di programmazione. **Esso può essere liberamente modificato e/o integrato e adattato dal singolo Consiglio di classe**, in funzione della situazione specifica e sulla base delle osservazioni, delle caratteristiche dell'allievo e delle ipotesi di intervento.

Nel sottolineare l'importanza delle disposizioni contenute nel **del D.M. 12 luglio 2011** e nelle **"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"** allegate al Decreto stesso, si ritiene utile proporre, di seguito, alcuni passaggi che, seppure in modo non esaustivo, possono contribuire a chiarire il ruolo dei singoli docenti e del Consiglio di classe.

<b>D.M. 12 luglio 2011 – Art. 6 - Forme di verifica e di valutazione</b>
--

- 1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.*
- 2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*
- 3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.*
- 4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.*
- 5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:*
  - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

**“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con D.S.A.”**

**3. - LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.**

[...]

“La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all’obbligo di garantire «l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

**GLI STRUMENTI COMPENSATIVI** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- ☒ la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ☒ il registratore, che consente all’alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ☒ i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l’affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ☒ la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- ☒ altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l’alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L’utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l’uso da parte di alunni e studenti con DSA.

**LE MISURE DISPENSATIVE** sono invece interventi che consentono all’alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l’apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l’esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

D’altra parte, consentire all’alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque



*disciplinamente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli items della prova. A questo riguardo, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare, tenendo conto degli indici di prestazione dell'allievo, in che misura la specifica difficoltà lo penalizzi di fronte ai compagni e di calibrare di conseguenza un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. In assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione."*

#### **6.4 - I DOCENTI**

*La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.*

*Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.*

*In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:*

*[...]*

- *mette in atto strategie di recupero;*
- *segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;*
- *prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;*
- *procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;*
- *attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;*
- *adotta misure dispensative;*
- *attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;*

*[...]*

**PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO**

Anno Scolastico .....

Studente: .....

Classe .....

Docente referente: .....

Coordinatore di classe .....

**DATI RELATIVI ALL'ALUNNO**

Data e luogo di nascita .....

Diagnosi specialistica redatta presso ....., in data .....

dallo Specialista di riferimento: .....

Altri specialisti (logopedisti, ecc.) .....

.....

Sintesi delle principali informazioni diagnostiche: .....

.....

.....

Precedenti scolastici: .....

.....

.....

.....

**OSSERVAZIONI DEI DOCENTI**

**DIFFICOLTÀ SPECIFICHE NELLE DIVERSE AREE DISCIPLINARI**

Area umanistica: .....

.....

Area linguistica: .....

.....

Area matematica: .....

.....  
Area scientifica: .....

.....  
Area tecnica: .....

**Eventuali altre difficoltà:**

.....  
.....  
.....  
**Punti di forza: (interessi, predisposizioni, abilità particolari, ecc.):**

.....  
.....  
.....  
**ABILITÀ STRUMENTALI**

**Scrittura (sintassi, grammatica, lessico, ortografia, grafia):**

.....  
.....  
.....  
**Calcolo (accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto):**

.....  
.....  
.....

**CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI**

	molto	abbastanza	poco	per niente
Partecipa e collabora nelle attività comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si relaziona in modo adeguato con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si relaziona in modo adeguato con gli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accetta e rispetta le regole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sa organizzare il materiale scolastico ed il lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' motivato nei confronti dell'impegno scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Rispetta gli impegni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' consapevole delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accetta le proprie difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha fiducia nelle proprie possibilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Frequenta con regolarità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(Altro) .....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(Altro.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### STRATEGIE UTILIZZATE DALLO STUDENTE

Nello studio (*sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi o mappe, tabelle o diagrammi, riscrive i testi con diversa impostazione grafica*):

.....

Nell'affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico,...)

.....

Nell'affrontare il compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto,...*)

.....

Nella memorizzazione

.....

### STRUMENTI UTILIZZATI DALLO STUDENTE

- Strumenti informatici (libro digitale, software, ...): .....
- Fotocopie adattate: .....
- Utilizzo del PC per scrivere: .....
- RegISTRAZIONI: .....
- Testi con immagini: .....
- Altro: .....

### STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE

(Barrare le caselle corrispondenti alle azioni da attivare)

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...).

- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si sta facendo".
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento.
- Altro.....
- Altro.....

### ATTIVITA' PROGRAMMATE

(Barrare le caselle corrispondenti alle attività programmate)

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- Altro.....

### MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI

(da compilare per ciascuna disciplina)

**disciplina** ..... **docente** .....

misure dispensative .....

.....

strumenti compensativi .....

.....

**disciplina** ..... **docente** .....

misure dispensative .....

.....

strumenti compensativi .....

.....

**disciplina** ..... **docente** .....

misure dispensative .....

.....

strumenti compensativi .....

.....

**disciplina** ..... **docente** .....

misure dispensative .....

.....

strumenti compensativi .....

.....

**CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Si concordano (barrare le caselle corrispondenti agli accorgimenti deliberati dal Consiglio):

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere
- (altro).....

**PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA E CON LO STUDENTE**

Con lo studente e la famiglia si concorda:

.....

.....

.....

.....

.....

I docenti del Consiglio di classe:

Data .....

*nominativo*

*firma*

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Data .....

*Firma dei Genitori*

*Firma dello studente*

.....	.....
.....	

**TRACCIA PER LA STESURA DELLA RELAZIONE DI PRESENTAZIONE ALL'ESAME DI STATO  
PER STUDENTI CON DSA**

**RELAZIONE DI PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE con DSA**  
.....

Considerazioni generali sul disturbo specifico di apprendimento

Al fine di contribuire ad una più precisa definizione della personalità scolastica dell'alunno/a e ad una migliore interpretazione dei risultati raggiunti dal/la medesimo/a, il Consiglio di Classe della ..... ritiene opportuno aprire la presente relazione con alcune considerazioni circa le implicazioni che il disturbo specifico di apprendimento (DSA) comporta nei confronti dei processi di apprendimento dell'alunno/a.

Questi disturbi di apprendimento (DSA) interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici e con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità di lettura, di calcolo e di scrittura. Essi si rilevano in alunni con intelligenza nella norma o brillante, in assenza di problemi neuro-sensoriali e a prescindere dall'ambiente socio-culturale di appartenenza.

*Caratteristiche principali del disturbo*

.....  
.....

I risvolti psicologici legati alla patologia incidono nell'apprendimento soprattutto per la presenza di vissuti scolastici problematici e la paura di fallire è molte volte più forte della spinta alla socializzazione.

I DSA possono indurre:

- Bassa autostima
- Indebolimento della motivazione allo studio
- Compromissione della qualità dei rapporti sociali
- Ansia da prestazione

Alla luce di queste considerazioni il Consiglio di Classe ritiene doveroso citare alcuni degli aspetti positivi che hanno caratterizzato la vita e l'attività scolastica dell'alunno/a.

.....  
.....  
.....

Profilo dell'allievo

- Diagnosi:  
.....
- Punti di forza e difficoltà specifiche nelle diverse aree disciplinari:.....  
.....



.....  
.....  
.....

**Modalità di attuazione del Piano Educativo Individualizzato dell'ultimo anno**

*(Per le discipline nella quali lo studente ha incontrato le maggiori difficoltà dovute al disturbo, indicare)*

Disciplina:.....

1. metodologie adottate in corso d'anno  
.....  
.....
2. strumenti utilizzati  
.....  
.....
3. misure dispensative adottate  
.....  
.....
4. modalità di verifica e di valutazione adottate (specificare dettagliatamente)  
.....  
.....

**Accorgimenti da adottare in sede d'esame**

Vista la Legge 170/2010  
che richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire  
«l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere»  
si fa presente  
che **lo/a studente/essa durante l'anno ha usufruito degli strumenti sopra citati e che durante le prove d'Esame di Stato abbisognerà di:**

**Prima e seconda prova:**

- .....
- .....

**Terza prova**

*Un'ora aggiuntiva per lo svolgimento della prova (4 ore) (se si abbisogna di più tempo)*

Oltre alle indicazioni esplicitate per la prima e seconda prova  
si sono individuate per:

Disciplina 1:.....

Disciplina 2:.....

Disciplina 3:.....

Disciplina 4 :.....

**Orale**

Viste le specificità del disturbo, si avrà cura di rispettare i ritmi dello/a studente/essa attuando le strategie necessarie affinché mantenga alta la concentrazione ed elabori efficacemente la risposta.

Strumenti:

- Schemi guida
- Mappe concettuale

La valutazione è stata effettuata nel rispetto della L. Provinciale 14/2011 e della L. Provinciale n.5/ 2006 e del D.M. del 12 Luglio 2011

“ ...modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.”

**Per il Consiglio di classe,**

**prof. .... (Coordinatore di classe)**

.....

**prof. .... (Docente referente)**

.....

**Rovereto, .....**

Di seguito:

**Griglie di valutazione delle singole discipline presentate per la classe e integrate per lo/a studente/essa**

Allegato: - **Copia Piano educativo Personalizzato (PEP)**

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

Studente ..... classe .....

### GRIGLIA

.....

.....

#### Nella valutazione per lo/a studente/ssa

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- .....

Punteggio / 15

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA

Studente ..... classe .....

### GRIGLIA

.....

.....

#### Nella valutazione per lo/a studente/ssa

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- .....

Punteggio / 15

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

Studente ..... classe .....

### GRIGLIA

.....

.....

#### Disciplina 1.

##### **Nella valutazione per lo/a studente/essa**

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- ....

#### Disciplina 2

##### **Nella valutazione per lo/a studente/essa**

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- ....

#### Disciplina 3

##### **Nella valutazione per lo/a studente/essa**

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- ....

#### Disciplina 4.

##### **Nella valutazione per lo/a studente/essa**

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- ....

PUNTEGGIO ASSEGNATO \_\_\_\_/15

\* il punteggio medio deve essere arrotondato per eccesso se la parte decimale è  $\geq 0,5$ , altrimenti per difetto

GIUDIZIO:

.....  
.....

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO ORALE

**Nella valutazione per lo/a studente/essa**

- NON VENGONO VALUTATI .....
- SI TIENE CONTO.....
- SI UTILIZZA.....
- .....

PUNTEGGIO ASSEGNATO \_\_\_\_/30